

UCCELLI

Hydroprogne caspia (Pallas, 1770)

sinonimo Sterna caspia (Pallas, 1770)

regno animale

fam. Sternidae



Fonte immagine © www.liguriabirding.net- foto E. Ruggeri

Questa grossa sterna, chiamata proprio per questo sterna maggiore, è quella di maggiori dimensioni esistente al mondo ed ha una lunghezza che si aggira tra i 50 e i 60 centimetri, con un peso rilevante che va dal mezzo chilo ai 750 grammi. Si tratta di una specie dall'ampia distribuzione mondiale, che si incontra in molte aree della terra. Pur avendo areale frammentato, la specie non possiede sottospecie, o meglio nessuna sottospecie accettata tassonomicamente. Pur essendo classificata nella famiglia Sternidae, secondo alcune recenti classificazioni questa specie di uccelli viene oggi inserita nella famiglia Laridae.

Gli esemplari emettono un particolare gracidio simile a quello degli aironi. A parte le dimensioni maggiori, questa sterna somiglia a quella del Ruppel, ma il suo becco appuntito e molto robusto è di un vivace color arancio-rosso, con un evidente banda o punta terminale nera, che può anche essere, talvolta, poco visibile. Mostra un cappuccio nero molto vistoso, che copre il capo comprendendo e ricoprendo bene la zona oculare, e che scende assottigliato nel collo, mentre il corpo, il collo e il ventre sono biancastri. La parte superiore delle ali è di un bel grigio uniforme, mentre le zampe sono nere.

Durante l'inverno la livrea di quest'uccello appare generalmente più scolorita, con il cappuccio sul capo che tende a sbiadire, ma meno che in altre specie. Il cappuccio appare talvolta quasi inalterato e scuro, anche se, frequentemente, si ingrigisce in maniera da poco a piuttosto evidente.

La livrea dei giovani è simile a quella dei giovanili di altre sterne. In questa specie il cappuccio, anche se ingrigito, copre già in questa fase tutto il capo dell'animale. In questa fase la sterna maggiore mostra zampe nere come gli adulti e becco dalle tinte più smorte e con un accenno, non sempre presente, di banda nera apicale. Le penne del dorso delle ali sono grigiastre e bordate di evidenti strisce marroni e di strisce bianche esili, concentriche e con differenti tonalità.

Durante il volo non è difficile distinguere questa sterna che mostra nella parte inferiore delle ali una vistosa punta nera.

I pulcini hanno una grande variabilità nel piumaggio e possono essere marroncino scuro, con livrea a leggere linee biancastre, ma possono mostrare anche livree di base beige chiaro, crema pallido e anche grigiastre. Possiedono un piccolo becco arancio con una accennata punta nerastra.

Questa sterna è presente in modo frammentato in molte aree mondiali e mostra popolazioni sedentarie che vivono nei pressi di aree equatoriali. La tendenza generale delle altre popolazioni è invece particolarmente migratoria. Dopo il periodo riproduttivo, infatti, le popolazioni migrano dalle aree settentrionali sino a paesi caldi.

Gli habitat individuati da questa sterna per la riproduzione sono quelli che si trovano lungo le coste dei grandi laghi e fiumi o lungo alcune coste oceaniche e negli isolotti rocciosi. Il periodo riproduttivo è diverso in relazione all'emisfero. In quello boreale è compreso tra aprile e giugno, mentre in quello australe va da settembre e dicembre.

Nelle zone scelte dalla sterna maggiore per la riproduzione possono convivere numerose coppie e le grandi colonie che si formano sono costituite solo da esemplari di questa specie. Generalmente i nidi sono distanti da meno di un metro a circa 3-4 metri l'uno dall'altro. In alternativa questa sterna può comunque realizzare nidi all'interno di colonie di altri uccelli nidificanti, come altre sterne e gabbiani. In questo caso si osservano coppie singole o piccoli gruppi (2-4 coppie), frammisti alle coppie della specie predominante.

I siti di nidificazione sono scelti in aree con substrato sabbioso, ghiaioso o costituito da frammenti di conchiglie. Sono quindi preferite le spiagge e le dune sabbiose, piuttosto riparate, in luoghi con ridotta pendenza e vegetazione assente o ridotta. Queste sterne amano avere nelle vicinanze del nido anche specchi acquei incontaminati o poco contaminati e con basse profondità.

I nidi vengono costruiti a terra, scavando una piccola depressione tra i ciottoli o la sabbia, o ancora realizzati tra la vegetazione e sopra di essa, o nel fango disseccato. Dopo l'accoppiamento queste sterne depongono poche uova (da 1 a 3) di un verdeazzurro pallido, con macchie marroni. Dopo circa un mese di incubazione nascono i piccoli, dall'aspetto estremamente variabile. La variabilità del piumaggio è di fatto una caratteristica importante per guidare i diversi genitori verso i propri piccoli, soprattutto dopo i lunghi spostamenti effettuati alla ricerca del cibo.



Sterna caspia. In basso esemplare con livrea invernale. [Fonte immagine](#) Immagine di pubblico dominio tratta da una litografia realizzata da J. G. Keulemans



In alto *Sterna media*, nome scientifico considerato sinonimo di *Sterna bengalensis*. In basso *Sterna tschegrava*, nome scientifico considerato sinonimo di *Sterna caspia*. [Fonte immagine](#) Immagine di pubblico dominio contenuta nel volume: "Naturgeschichte der Vögel Mitteleuropas" - di Johann Friedrich Naumann - A cura di Carl R. Hennicke. - pubblicato da Gera-Untermhaus nel 1896-1905.

Durante l'alimentazione dei piccoli, infatti, gli esemplari possono andare a ricercare il cibo molto distante dal nido; sino a oltre 50 chilometri di distanza. La fase di volo per i giovani nati ha inizio dopo 30-50 giorni dalla nascita dei piccoli.

Nel periodo non riproduttivo questa sterna non sembra avere tendenza ad aggregarsi, ma forma piccoli gruppi per pescare o durante il riposo serale. Talvolta può aggregarsi e formare stormi, soprattutto durante le migrazioni.

Gli habitat che sceglie nel periodo non riproduttivo sono quelli costieri, come le coste riparate, prossime alle acque marine. Di fatto gli habitat costieri sono presi in considerazione da questa specie in tutti i periodi dell'anno e anche durante le pause delle lunghe migrazioni. Nella brutta stagione, questa sterna utilizza anche aree sabbiose o banchi di sabbia come posatoi.

Non troppo esigenti, gli esemplari di questa specie si osservano anche in lagune costiere, barene, stagni, insenature, saline, grandi fiumi e laghi, e in altre aree umide interne alle coste.

Nella dieta di questa bella sterna rientrano prevalentemente pesci, soprattutto pelagici ma anche di acqua dolce, di medie dimensioni e lunghi sino a 20 centimetri. Quando capita, questi uccelli si possono cibare di gamberi e possono razzare i nidi di altre specie, per nutrirsi di uova e predare i nidiacei. All'occorrenza si possono nutrire di carogne e di invertebrati, come i lombrichi e i grossi insetti.

La tecnica di pesca è condivisa con molte altre sterne e prevede di gettarsi a capofitto verso la superficie dell'acqua per sorprendere i pesci.

L'ampio areale di questa specie sub cosmopolita va dal Nord America (Grandi Laghi) all'Europa (Mar nero e Coste del Mar Baltico), sino ad Asia, Africa e Oceania.

La tendenza degli esemplari che compongono le colonie europee è quella di migrare in inverno verso le aree tropicali di Africa e Asia, mentre la tendenza delle colonie americane è quella di migrare in inverno verso Caraibi e Sud America Settentrionale. Le colonie Africane e dell'Oceania sono di fatto prevalentemente stanziali.

Lungo alcune coste del Mar Mediterraneo, come lungo quelle italiane, la specie è migratrice occasionale, mentre è migratrice regolare tra agosto e ottobre e tra marzo e maggio. In questi periodi si osserva frequentemente lungo le coste sia del Basso (Puglia) che dell'Alto (Emilia Romagna e Veneto) Adriatico, come nel Medio e Alto Tirreno (Lazio, Toscana e Liguria). Si osserva anche nelle isole maggiori. Questa sterna, in Italia, si osserva in potenziali aree riproduttive anche in estate (giugno e luglio) e quindi proprio in pieno periodo riproduttivo. Solo nel 1978 nelle Valli di Comacchio è stata documentata una nidificazione, con la nascita di un pullo. Rarissime invece le osservazioni di esemplari durante l'inverno. Colonie estive si trovano in Mar Nero e nella parte centrale della Turchia. Oggi la popolazione mondiale di questa specie è stimata intorno alle 50.000 coppie. Secondo alcuni, però, il numero di individui sarebbe intorno alle 200.000-400.000 unità. Sembra che in generale le popolazioni riescano a mantenersi stabili, ad eccezione di una piccola popolazione baltica di circa 1500 coppie che sembra essere in declino.



Livree invernali. In basso *Sterna nilotica*, al centro *Sterna tschegrava*=*Sterna caspia* e in alto *Sterna cantiaca*=*Sterna sandvicensis*. [Fonte immagine](#) Immagine di pubblico dominio contenuta nel volume: "Naturgeschichte der Vögel Mitteleuropas" - di Johann Friedrich Naumann - A cura di Carl R. Hennicke. - pubblicato da Gera-Untermhaus nel 1896-1905.

Oggi la tendenza generale delle popolazioni sembrerebbe in aumento e quindi la specie non apparirebbe in pericolo di estinzione.

Tra le minacce per questa specie vi è principalmente la perdita delle aree di nidificazione, per la distruzione o il degrado degli habitat, o ancora per l'antropizzazione delle aree umide. Nefasta anche l'introduzione nelle aree di nidificazione di specie vegetali infestanti a crescita veloce e invasive.

La specie è sensibile all'inquinamento e ai contaminanti nel cibo (pesci contenenti organoclorurati o metilmercurio nei tessuti) che interagiscono sulla funzionalità riproduttiva degli esemplari. Nel periodo riproduttivo, in aree antropizzate, questa sterna può risentire della presenza dell'uomo che può disturbare i corteggiamenti, la cova e lo svezzamento.

Non di meno anche le malattie, come il botulismo aviario, possono minacciare gli esemplari con gravi morie localizzate o diffuse. Resta in questo caso la considerazione che eventi di questo tipo possono essere rari e localizzati e quindi non minacciare l'intera totalità della popolazione mondiale di *Hydroprogne caspia*. Per favorire la specie un po' come nel caso di altre sterne è utile la creazione di nuovi habitat simili a quelli riproduttivi, come la creazione di isolotti in zone con acque tranquille e distanti dal disturbo antropico, lo sfalcio e il controllo della vegetazione eccessiva o infestante, e anche la creazione di aree artificiali galleggianti idonee per la costruzione di nidi, come chiatte ancorate e ricoperte di sabbia.



Livree giovanili (immaturi). In basso *Sterna nilotica*, al centro *Sterna tschegrava*=*Sterna caspia* e in alto *Sterna cantiaca*=*Sterna sandvicensis*. [Fonte immagine](#) Immagine di pubblico dominio contenuta nel volume: "Naturgeschichte der Vögel Mitteleuropas" - di Johann Friedrich Naumann - A cura di Carl R. Hennicke. - pubblicato da Gera-Untermhaus nel 1896-1905.

A parte le grosse dimensioni, gli esemplari si distinguono per il becco arancio con la punta nera, non sempre evidentissima. e, in volo, per l'area a triangolo situata nella parte apicale e inferiore delle ali, di un nero evidente. Si potrebbe confondere con la sterna comune (*Sterna hirundo*), che però è più piccola (35-40 centimetri di lunghezza), mostra zampe di un bel colore arancio-rosso e un becco con colore e meno robusto di quello di *Hydroprogne caspia*. In Inverno è praticamente l'unica sterna che mantiene, anche se ingrigito, il cappuccio nero su tutto il capo.

[Attenzione](#) la scheda potrebbe contenere lievi inesattezze o imprecisioni in quanto non è stata ancora controllata da un esperto dello specifico gruppo sistematico cui appartiene la specie descritta.